



LA VALUTAZIONE NEI CONCORSI LOCALI: SUGGERIMENTI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PSICOLOGIA

La Legge 240/10 ha introdotto due distinte fasi per le procedure di reclutamento e carriera dei professori universitari: acquisizione dell'abilitazione scientifica nazionale che "attesta la qualificazione scientifica che costituisce requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori" (art. 16) e procedura di valutazione locale riservata agli "studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento" (art. 18).

Gli elenchi degli abilitati della prima tornata sono in via di pubblicazione sul sito del ministero e negli atenei si stanno avviando le procedure per i concorsi in sede locale.

Affinché la selezione sia equa e attenta alla molteplicità dei compiti e delle competenze dei professori universitari e la valutazione sia basata su criteri trasparenti e condivisi, l'Associazione Italiana di Psicologia (AIP) propone le seguenti linee guida e invita le socie e i soci a diffonderle presso i dipartimenti e le strutture di afferenza. Nel rispetto dell'autonomia delle singole sedi e coerentemente con una valutazione ancorata alla responsabilità e alle esigenze delle strutture, l'AIP auspica l'adozione di procedure omogenee e criteri condivisi. Come sempre, l'AIP metterà a disposizione una pagina del sito per ospitare bandi e verbali che saranno segnalati e garantire trasparenza e diffusione delle informazioni e delle decisioni.

I candidati ai concorsi locali hanno già ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale e pertanto hanno già superato positivamente una valutazione basata sui criteri indicati dal DM 7 giugno 2012 n. 76. Nelle procedure di abilitazione alle funzioni di professore di I e II fascia, la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati ha già accertato la qualità della produzione scientifica e dell'attività di ricerca.

La valutazione in sede locale è comparativa ed è finalizzata a scelte coerenti con l'insieme delle funzioni istituzionali e con la programmazione e lo sviluppo delle strutture. Per questo motivo, la valutazione non deve riprodurre la procedura nazionale o limitarsi alla sola produzione scientifica, ma deve considerare tutti i compiti che costituiscono il ruolo universitario e consentono l'integrazione di ricerca, didattica e trasferimento della conoscenza.

L'AIP propone che la valutazione sia multidimensionale e riguardi contemporaneamente i seguenti ambiti:

- a) titoli e produttività scientifica, impatto e continuità;
- b) grado di autonomia e capacità di leadership;
- c) impegno in attività istituzionali e associazioni scientifiche;
- d) attività di servizio e con utenza;
- e) attività didattiche;
- f) reperimento fondi;
- g) terza missione e trasferimento conoscenze nel territorio;
- h) rapporti internazionali.

La valutazione e la selezione dei candidati dovrebbero considerare l'insieme di questi ambiti che sono in stretta relazione tra loro e non riferirsi ad una sola tipologia di attività o di competenza. A tal fine si propongono quali *benchmark* i candidati meritevoli (livello da buono a eccellente) nella maggior parte degli otto ambiti proposti. Una struttura potrebbe decidere di selezionare una persona che è attiva e meritevole in un solo aspetto, ma la decisione deve essere motivata e accompagnata dalla consapevolezza delle conseguenze in sede di valutazione delle strutture.

Rispetto alla fase di abilitazione scientifica nazionale che ha considerato l'intera carriera dei candidati, per apprezzare la continuità delle attività e stimare il contributo futuro si propone di privilegiare il periodo più recente: gli ultimi dieci anni per la posizione di prima fascia, gli ultimi cinque anni per la posizioni di seconda fascia.

Le commissioni nazionali hanno già considerato la capacità di coordinare o dirigere un gruppo di ricerca, le collaborazioni a livello internazionale, l'esperienza maturata come supervisore di dottorandi di ricerca, la capacità di attrarre finanziamenti competitivi in qualità di responsabile di progetto; premi/riconoscimenti eventuali ruoli di direzione e collaborazione in sedi editoriale e riviste scientifiche nazionali e internazionali. Tuttavia, diversamente dalla produzione scientifica per cui sono stati utilizzati indicatori quantitativi, in sede di valutazione nazionale per tutti questi aspetti non sono stati definiti criteri che dovevano essere necessariamente soddisfatti; è pertanto auspicabile una loro rivalutazione comparativa in sede locale.

A parità di merito ovvero nella *short list* dei candidati meritevoli, le commissioni locali dovrebbero considerare la coerenza con i progetti di ricerca e didattica previsti nei piani di sviluppo del dipartimento e/o dell'ateneo ed esplicitati nei bandi per reclutamento o sviluppo di carriera.

Per gli otto ambiti l'AIP propone i seguenti criteri (che non hanno la pretesa di essere esaustivi o di essere definitivamente specificati e che possono essere diversamente implementati):

- a) *titoli e produttività scientifica, impatto e continuità*: è possibile alzare la soglia di merito degli indicatori bibliometrici utilizzati per l'abilitazione scientifica nazionale, individuando valori superiori alla mediana; nello stesso tempo possono essere utilizzate anche dati aggiuntive rispetto a quelle che hanno prodotto l'abilitazione per premiare prodotti editoriali diversi (per esempio, monografie a diffusione nazionale e internazionale; standardizzazione di test e strumenti di ricerca).
- b) *grado di autonomia e capacità di leadership*: la capacità di direzione e responsabilità istituzionale è richiesta per la I fascia, mentre l'autonomia e la capacità di coordinare gruppi di ricerca sono richiesti per la II fascia. Per accertare il contributo individuale, si possono considerare: la percentuale di articoli pubblicati come unico autore o come *corresponding author* oppure, quando questo è desumibile dall'ordine nei nomi, come responsabile dello studio o come leader del gruppo di ricerca; il numero di progetti finanziati, o presentati ma non finanziati, con il ruolo di *Principal Investigator* o di coordinatore locale.
- c) *impegno in attività istituzionali e associazioni scientifiche*: l'impegno istituzionale deve tener conto di durata degli incarichi, grado di responsabilità (figura apicale o componente), tipologia dell'organismo (internazionale, nazionale, di ateneo o di dipartimento) e dell'associazione (scientifica o professionale, internazionale, nazionale o locale).
- d) *attività di servizio e con utenza*: si devono considerare le attività presso servizi universitari di valutazione, diagnosi e terapia; le attività di orientamento, consulenza e counselling in ambito universitario; il possesso di specializzazione e titolo di psicoterapeuta (rilevante per alcuni SSD, per esempio M-PSI/07 e M-PSI/08).
- e) *attività didattiche*: gli indicatori devono coprire l'intero ventaglio delle attività di docenza e formazione. Tra questi si propongono: numero dei corsi attivati, considerando i tre livelli della formazione e la classe del CdS; ruolo di tutor di tirocinio formativo e, per gli iscritti all'Ordine degli Psicologi, di tirocinio professionalizzante (altri indicatori quantitativi, per esempio numero di studenti e numero di tesi, non sono considerati perché non rilevatori di merito e/o competenze); ruolo all'interno dei dottorati; pubblicazione di manuali, che non essendo prodotti di ricerca sono esclusi dalla ASN, ma sono strumenti didattici e di supporto per gli studenti; pubblicazioni in cui gli studenti e i dottorandi compaiono come co-autori o sono riconosciuti come collaboratori; giudizi rilevati dai questionari degli studenti.
- f) *reperimento fondi*: Si deve considerare il numero di progetti finanziati, pesati per entità dei finanziamenti, tipologia e durata del progetto, ente finanziatore (internazionale, nazionale, locale), grado di responsabilità.

- g) *terza missione e trasferimento conoscenze nel territorio*: progetti, attività di consulenza e collaborazioni formalizzate con strutture del territorio (scuole, ospedali, aziende, ecc.); partecipazione come promotore, organizzatore o docente a corsi di aggiornamento (per psicologi e altri professionisti), master o scuola di alta formazione e a iniziative di divulgazione.
- h) *rapporti internazionali*: collaborazioni stabili e progetti con gruppi di ricerca presso Università e Centri di ricerca all'estero; attività didattiche presso Università e Centri di ricerca all'estero, partecipazione, nel ruolo di docente o di responsabile, a dottorati e Summer School internazionali; durata e attività di soggiorni all'estero in qualità di *visiting scientist* presso Università e Centri di ricerca.

Gennaio 2014